

Un libro su Frassati a 20 anni dalla beatificazione

ALBERTO SINIGAGLIA

Giacca aperta, colletto della camicia sbottonato, ciuffo spavaldo, vedi la foto di un bel ragazzo atletico e ti chiedi se l'hai incontrato ieri. Piace per questo a molti giovani Pier Giorgio Frassati, il primo santo della Torino laica: lo sentono uno di loro, anche se il 20 maggio di vent'anni fa Giovanni Paolo II lo proclamò beato e da allora è celebrato in molti paesi del mondo. Piace perché scherzava, rideva, amava l'esistenza, ma voleva «vivere e non vivacchiare», come ha ricordato pochi giorni fa papa Benedetto XVI, venuto a rendere omaggio alla Sindone nel Duomo torinese che custodisce anche le spoglie di Frassati.

Tra libri che raccontano la sua moderna vita d'eroe, quello più dolce e drammatico, scritto dalla sorella Luciana, «Mio Fratello Pier Giorgio. Una vita mai spenta» (foto), rilanciato nel ventennale della beatificazione da Nino Aragno Editore, con una nuova premessa di Jas Gawronski, sarà da oggi diffuso con «La Stampa» (al prezzo di 7,90 euro più il costo del quotidiano nelle edicole di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Nel resto d'Italia su richiesta al numero 800.011.959).

È il ritratto di uno studente di ingegneria mineraria al Politecnico di Torino, dov'era nato nel 1901, che partecipa a scherzi goliardici, si firma «il cittadino Robespierre», appartiene alla «Società dei Tipi Loschi», legati dalla passione per la montagna, dagli studi universitari, dalla religione. Figlio del senatore Alfredo Frassati - proprietario e direttore della «Stampa» -, è

un ragazzo normale, che piace alle ragazze e s'innamora, finché non lo sovrasta un altro Amore: per il prossimo meno fortunato, per i poveri, per i malati.

Un giorno - racconta la sorella - «dinanzi a una gracile donna che aveva bussato alla porta con un bimbo scalzo in braccio, si tolse in fretta scarpe e calze e gliel'passò». Diventato fra Girolamo nel Terz'ordine domenicano, Pier Giorgio prega, legge san Paolo e san Tommaso, continua segretamente a fare la carità, a consolare infelici, miserabili e ammalati. Il 4 luglio 1925 è fulminato dalla poliomielite a ventiquattro anni. Da quel mattino Luciana Frassati, scrittrice e poetessa, al suo santo ha dedicato la vita.



Con «La Stampa»
«Mio fratello Pier Giorgio.
Una vita mai spenta» da oggi
a 7,90 euro più il quotidiano